

figure

**LAURA NON C'È. Dialoghi possibili
con Laura Conti
Barbara Bonomi Romagnoli
e Marina Turi**

Fandango 2021. 12 euro

L'idea delle autrici è di far vedere l'attualità di Laura Conti, immaginandola centenaria, fra gatti e amiche, a Milano in compagnia e con l'aiuto di Luba, ucraina, che le vuole bene. Attraverso incontri e discorsi vengono rievocati vari momenti di impegno, in particolare nel caso tragico della nuvola di diossina prodotta dall'industria chimica svizzera Icmesa a Seveso nel 1976, e il conseguente acceso dibattito sulla possibilità di aborto per le donne incinte e contaminate. Ed è allora che Laura Conti elabora una metodologia di analisi alla base della Direttiva Europea Seveso sulla prevenzione dei grandi rischi industriali. Biodiversità, Chernobyl, controllo delle nascite, manifestazioni di Non Una di Meno ed altri temi attraversano così le sue riflessioni, cui le autrici hanno dedicato tante ricerche per renderle familiari in particolare ai/alle giovani oggi impegnat*



nell'ecologia di fronte ad un futuro compromesso. Emerge come Conti – partigiana, medica, comunista, ambientalista, scrittrice, parlamentare – dalla salute per migliorare le condizioni di lavoro in fabbrica, sia arrivata poi a considerare tutto l'ambiente in cui viviamo, riflettendo su scienza, potere e coscienza del limite: *«profetica su molte delle cose che stanno accadendo adesso»*. Non a caso nel 1985 aveva scritto *«Fermate lo sviluppo, voglio scendere»*. Con questa originale e interessante forma di biografia le autrici hanno voluto sottolineare che quello straordinario patrimonio culturale è stato inascoltato e dimenticato anche negli ambienti della sinistra dove pure Conti, radicata nel territorio, ha profuso il suo impegno politico, da qui il titolo per alludere alla invisibilità in generale di tante donne nonostante l'importanza del loro pensiero. Se Laura fosse qui – ci ricordano – spiegherebbe come dopo la pandemia non è possibile tornare alla cosiddetta normalità di prima, mostrerebbe come l'insieme di relazioni degli ecosistemi viventi è in continua trasformazione e spetta a noi la rivoluzione per continuare a poter vivere sul pianeta.

CLOTILDE BARBARULLI

